



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 107 del 24/07/2017

Oggetto: Adesione progetto CRATOS ipotesi di creazione di un cluster di coltivazione di piante aromatiche – Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 9,30 nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la presidenza del Sig. Nicola Parisi - Sindaco - nelle persone dei Sigg. :

			presenti assenti		
1	Nicola	PARISI	SINDACO	X	
2	Maria	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
3	Francesco	FARAO	ASSESSORE		X
4	Domenico	SENATORE	ASSESSORE	X	
5	Katia	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
			Totale	4	1

Partecipa il Segretario Comunale, dott. Salvatore Tiano

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il progetto presentato dal Direttore UPSL dott. Antonio Memoli dell'Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno avente il titolo: "CROTOS ipotesi di creazione di un cluster di coltivazione di piante aromatiche" con i seguenti obiettivi e finalità:

- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte;
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura;
- Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo dei sottoprodotti, materiali di scorta e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

Ritenuto di aderire al suddetto progetto che ha le finalità di creare una rete di aziende agricole, associazioni agrarie, professionisti e ricercatori con le finalità di sviluppo ed innovazione della produzione di piante aromatiche nella Provincia di Salerno;

Acquisito il parere favorevole da parte del Responsabile del Servizio;

Con voti unanimi resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) La premessa è parte integrante del presente dispositivo;
- 2) Di aderire, come in effetti aderisce, al progetto "CRATOS ipotesi di creazione di un cluster di coltivazione di piante aromatiche" presentato dal Direttore UPSL dott. Antonio Memoli dell'Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 3) Stabilire che il Comune non partecipa con alcun onere al suddetto progetto ma solo a titolo gratuito;
- 4) Trasmettere la presente Deliberazione al Direttore UPSL dell'Arcidiocesi Salerno-Campagna-Acerno;
- 5) Di dichiarare, con successiva e separata votazione, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134/4° comma D. Lgs. 267 del 18/08/2000.



antonio memoli

direttore

upsl

arcidiocesi salerno-campagna-acerno

[CRATOS

Ipotesi di creazione di un cluster di
coltivazione di piante aromatiche]



Scheda Progetto – Cratos

Focus del progetto su gli obiettivi e finalità

- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte.
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura
- Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo dei sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi di progetto

Creare una rete di azienda agricole, associazioni agrarie, professionisti e ricercatori per un **cluster** di sviluppo ed innovazione della produzione di aromatiche nella provincia di Salerno.

Realizzazione di una policy per l'identità dei prodotti posizionata su tre asset:

1. Qualità e dieta mediterranea
2. Attrattività culturale e turistica dell'area
3. Nuovi stili di vita

Realizzazione di un sistema integrato di produzione di qualità e commercializzazione posizionato su quattro asset:

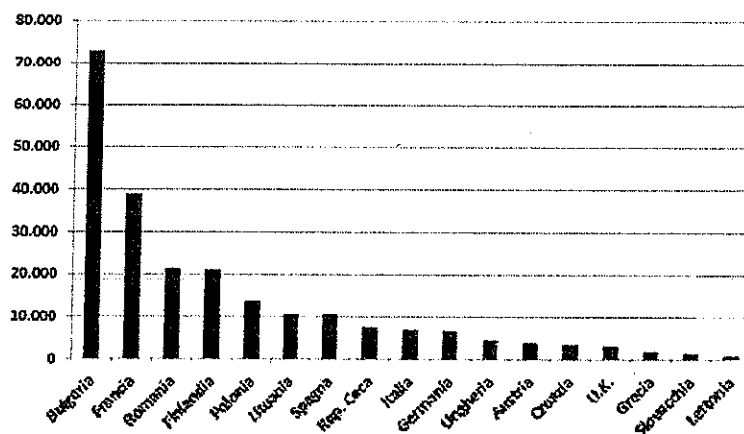
1. Ricerca agronomica e genetica
2. Sistemi di produzione e trasformazione integrati
3. Rimodulazione e trasformazione delle azienda agricole per una maggiore redditività
4. Cooperazione tra agricoltori, ricercatori ed esperti, piccole e medio grandi imprese del settore nel territorio per la creazione di un modello originale di sviluppo agricolo

Punti focali della scelta

1. La diversificazione del reddito delle imprese rurali è anche uno degli obiettivi della politica di Sviluppo Rurale.
2. Il settore delle piante officinali ha sicuramente ricevuto nell'ultimo decennio una notevole spinta evolutiva come conseguenza dell'accresciuta domanda di prodotti legati alla sfera salutistica e del benessere da parte dei consumatori.
3. Il settore delle piante officinali in Italia, soprattutto nella fase agricola e della prima trasformazione, a causa dei volumi di produzione contenuti, risulta estremamente vulnerabile ai fenomeni congiunturali e soggetto all'influenza dei mercati internazionali. Ciò rende complicata la determinazione della redditività delle colture e dei prodotti di prima trasformazione.
4. Nell'analisi dell'attività delle imprese del settore non si può infine prescindere dal considerare l'influenza della regolamentazione esistente per i derivati, sia nel mercato interno che internazionale.
5. Utilizzo dell'attrattività del territorio per storia, cultura, arte, paesaggio, turismo e tradizione enogastronomica

Dati di partenza del mercato

Fig. 2.4 - Superficie investita per paese nel 2010 (in ettari)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat.

Importazioni Paesi UE a 27 di oli essenziali nel 2011 ammontavano a circa 82mila tonnellate con un esborso di **1.105 milioni di euro**. Il 56% delle importazioni di oli essenziali proviene da paesi extra-UE.

Importazioni Paesi UE a 27 di piante officinali e altre aromatiche tra cui radici di ginseng, piante per profumeria, medicina, origano, salvia, ecc., le cui importazioni

ammontavano a circa 169mila tonnellate con una spesa superiore a **565 milioni di euro**. Il 57% delle importazioni di prodotti appartenenti a questo codice doganale proviene da paesi extra-UE.

Il settore della produzione di piante officinali in Italia, pur essendo un settore decisamente marginale sia rispetto alle grandi colture sia alle c.d. colture minori, è caratterizzato da un forte dinamismo e una notevole imprenditorialità. La superficie stabile osservata si aggira intorno ai 3.500 ettari, di cui però 1.500 sono di bergamotto da essenza, localizzati per lo più nelle provincie di Reggio e Crotona; i rimanenti 2.000 sono di officinali erbacee e arbustive coltivate principalmente in Piemonte, Alta Valle del Tevere (Toscana / Umbria) e Sicilia. La produzione annuale consolidata è compresa fra le 2.000 e le 3.000 tonnellate di prodotto, ma, essendo il fabbisogno stimato complessivamente in 30.000 – 35.000 tonnellate, si registra un considerevole deficit di materia prima.

Il mercato delle piante officinali è un mercato estremamente variegato in relazione ai diversi impieghi che le piante officinali hanno nel settore industriale. Gli impieghi principali sono l'alimentare (tisane, aromi da cucina e per alimenti), gli integratori alimentari (o fitoterapici) e il farmaceutico, l'impiego in cosmetica, chimica verde (colori, insetticidi, etc.) e alimentazione animale è, invece, limitato ma in continua crescita.

In questo mercato opera un limitato numero di aziende di commercio all'ingrosso, intermediazione e trasformazione industriale e un numero elevato di terzisti e marchi commerciali. **L'anello cruciale del settore è sicuramente l'acquisto delle materie prime all'ingrosso, attualmente in mano a quattro – cinque aziende in Italia, fra cui alcuni giganti multinazionali, che sono in grado di condizionare fortemente il prezzo delle erbe. Alcune aziende, poi, svolgono semplicemente intermediazione con mercati internazionali e quindi, pur trattando tonnellate di prodotto, non sono interessate a quello italiano per i minori costi del prodotto estero.**

Negli ultimi anni il mercato si è, però, andato differenziando in due aree nettamente distinte in cui nuove prospettive si sono aperte per il coltivatore italiano. Da una parte persiste un mercato delle materie prime industriali a basso prezzo e grande quantità (10-100 t/anno/prodotto), cui solo poche aziende con grandi estensioni, esperienza ed investimenti già ammortizzati possono puntare. In genere queste produzioni sono fatte in un ambito di contrattazione con le industrie acquirenti. **Dall'altra però si amplia il mercato dei prodotti di qualità, biologici, di nicchia e super – nicchia,**

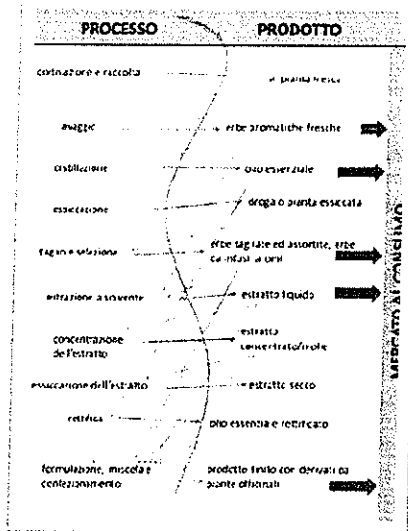
trattati in quantità modeste (100 kg – 10 t/anno/articolo) ma pagati prezzi fino a quattro volte i corrispettivi di qualità industriale. Il coltivatore deve puntare essenzialmente a questo ambito, specializzandosi, allungando la filiera e professionalizzandosi. Lo svantaggio è che qui si opera in una dinamica più aperta e con scarsa programmazione e poca o nulla contrattazione.

Il trend generale del consumo delle erbe è in crescita da anni e si può ragionevolmente ritenere che crescerà ancora data la crescita del consumo di prodotti naturali o con ingredienti naturali. La competizione con le produzioni estere è, e sarà, sempre forte, ma, mentre prima la coltivazione italiana competeva con la raccolta spontanea fatta nelle aree più arretrate specialmente dei Balcani, Medio Oriente e Nord Africa: oggi la raccolta spontanea è nettamente in declino per via del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni che l'hanno praticata per secoli; le esigenze di sicurezza alimentare, inoltre, l'educazione crescente del consumatore su questi prodotti fanno crescere la domanda di qualità del mercato e favoriscono le produzioni europee e nazionali. Il biologico diventa costantemente un tema annesso alle piante officinali e ai prodotti collegati al benessere e alla salute.

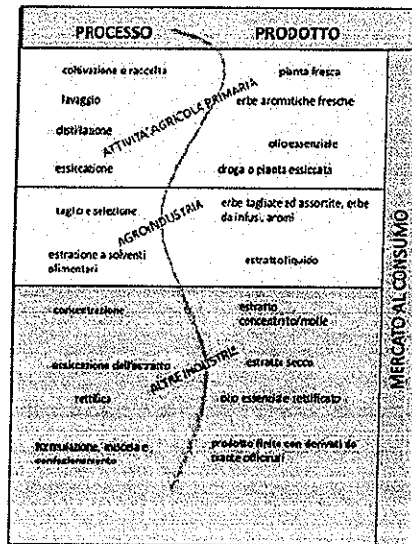
Sicuramente la produzione di semilavorati di erbe essiccate biologiche per il mercato degli infusi e dei fitoterapici è un'opportunità interessante per un coltivatore che volesse investire in questo settore.

Processi da attivare col cluster

Processo tipico di una coltivazione di aromatiche per prodotto immesso sul mercato



Processo tipico per attività aziendale su piante aromatiche per prodotto immesso sul mercato



Scelte di progetto

Optare di investire sulle officinali a scapito di grandi colture non è una scelta facile per molte ragioni. Conta fondamentale la volontà dell'imprenditore e la chiarezza delle idee. Non ci sono ricette preconfezionate per diventare imprenditori delle erbe e, difficile a dirlo ma vero, nemmeno una dimensione aziendale minima. Di solito favoriscono il successo un'esperienza nel settore agricolo, terreni già oggetto di coltivazioni di buona fertilità e non eccessivamente marginali. Il progetto vuole mettere a fattor comune le diverse esperienze e professionalità dei partecipanti per la realizzazione di un sistema integrato sul territorio.

Un intervento massivo da progetto è quello sulla definizione di un modello territoriale per gli investimenti in risposta a quanto al capo precedente evidenziato.

La creazione di un laboratorio per lo sviluppo genetico e agronomico condiviso, di un centro di lavoro e di trasformazione diretta e di un sistema di gestione e controllo qualitativo oltre che per le azioni commerciali di distribuzione e di marketing.

A fianco di una produzione destinata al mercato dell'ingrosso (di qualità), comunque marginale sul totale, è obiettivo primario sviluppare una propria produzione consorziata da collocare direttamente sul mercato del prodotto finito.

Obiettivo finale è la copertura di tutti gli ambiti di cui alle immagini precedenti con la tendenza nel tempo a spostarsi sempre più verso i processi ad alta redditività.

Policy del progetto

La policy è orientata verso la focalizzazione di predefiniti obiettivi di sistema, riguardanti l'individuazione dei prodotti e lo studio agronomico e genetico per il miglioramento della qualità e redditività dei prodotti, in particolare con l'attenzione ai **metaboliti secondari** ed alle **matrici vegetali di scarto**. Miglioramento e creazione di innovazione di processo, sia in ambito produttivo che di promozione e marketing. Tali obiettivi devono essere conseguiti dall'impresa agricola, inserita nel cluster, mediante la creazione di nessi cooperativi gli operatori del cluster, che a loro volta potrebbero generare nell'impresa la percezione dei benefici ottenibili dalla convergenza su obiettivi di sistema e quindi un orientamento verso la formazione di un nesso cooperativo interimpresa (capitale sociale) proprio delle reti organizzative di imprese, che ne accresce la performance. Il settore delle piante aromatiche, che vede

la presenza di microimprese isolate e a limitate risorse organizzative non consente la percezione di obiettivi di sistema: differenziazione del prodotto, innovazione del processo, export. Ciò che pertanto consideriamo di primaria rilevanza per lo sviluppo del settore agroalimentare relativo alle piante officinali nell'area in oggetto è che la componente territoriale del processo produttivo emerga con forza nell'identificazione del prodotto, in modo da attribuire a quest'ultimo un forte elemento di differenziazione. Nel caso dell'area in oggetto del cluster il processo di determinazione dei settori e delle varietà è già abbastanza sedimentato, ma è opportuno sviluppare la ricerca verso metodi colturali e prodotti (autoctoni) che garantiscono ulteriori livelli di differenziazione e qualità. Inoltre si studieranno processi colturali che rispondano all'obiettivo della tutela ambientale.

Altri strumenti possono essere:

- a) l'incremento della dimensione dell'impresa (e della sua capacità di management) raggiungibile anche mediante la formazione di gruppi;
- b) la concessione di marchi d'origine e la relativa certificazione.

La formazione del cluster avviene laddove spontaneamente le stesse imprese di più congrua dimensione e capacità di management non dispongono né della percezione di obiettivi di sistema né degli elementi di capitale sociale che le spingono a cooperare per l'individuazione di quegli obiettivi e limitare i comportamenti opportunistici. La formazione del cluster prevede la localizzazione di imprese territoriali di consolidata esperienza produttiva e di commercializzazione in altri ambiti agricoli. Si tratta di imprese in grado di formulare un progetto di investimento che poggia sulle potenzialità di differenziazione del prodotto locale. Queste potenzialità possono essere tanto elevate che il marchio di questa impresa (ben noto al mercato), nell'ambito della produzione locale, può divenire tanto rilevante quanto il marchio che identifica il dato territorio.

Il **cluster**, pertanto, mediante un'attività di acquisizione di fiducia e quindi di dialogo con le piccole imprese presenti, potrebbe assumere funzioni di coordinamento e di *leadership* nel contesto produttivo e commerciale locale (ovvero la formazione di una rete di tipo centrato), ottenendo il riassetto produttivo del territorio secondo le linee individuate, in modo che buona parte delle imprese, mediante la formazione della rete, converga verso il nuovo standard produttivo. In questa rete si potrebbe anche prevedere la creazione di una struttura che organizzi gran parte dell'attività

commerciale e di *marketing* (mediante accordi di *franchising*), agevolando fortemente in questo contesto le piccole imprese locali.

Infine è da sottolineare come la differenziazione della produzione agricola costituisce, oltre che un potenziamento del settore, un elemento di incentivazione della domanda turistica. L'area in oggetto disponendo di comparti agricoli differenziati e di risorse turistiche, si può prospettare una notevole sinergia tra i due settori, con nuove opportunità di sviluppo per queste aree.

Il Presidente

Dott. Nicola Parisi

F.to come originale



Il Segretario

Dott. Salvatore Tiano

F.to come originale

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata :

Affissa all'Albo Pretorio il 4 AGO. 2017 registrata al n. _____ per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino li 4 AGO. 2017

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig. Sabato A. Trimarco



Il Segretario Comunale
F.to dott. Salvatore Tiano

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesesa deliberazione :

() è stata dichiarata immediatamente esecutiva

() è divenuta esecutiva per decorrenza termini

Buccino li 4 AGO. 2017



Il Segretario Comunale
F.to Dott. Salvatore Tiano

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lgs. n. 267/2000)

Buccino li 4 AGO. 2017



Per copia conforme all'originale
Il Segretario Comunale
Dott. Salvatore Tiano